

NEWS

Stato Regioni: maggiori finanziamenti per i centri anti violenza sulle donne

“Bisogna tenere sempre alto il livello di attenzione sulla lotta alla violenza contro le donne e questo riparto non fa altro che confermare come sul territorio si rafforzino le politiche in tal senso” ha dichiarato il presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, **Stefano Bonaccini**. “Si tratta infatti di un parere positivo che diamo in Conferenza Stato-Regioni in merito alla ripartizione di fondi destinati per il 2018 alle politiche relative ai diritti e alle pari opportunità”. **Complessivamente le risorse per il 2018 ammontano a 20.000.000 con gli stessi criteri dello scorso anno.** Di queste il 33%, 6,6 milioni sono destinate all’istituzione di nuovi centri anti violenza e di nuove case-rifugio mentre i rimanenti 13,4 milioni sono rispettivamente suddivisi nella misura del 45% per il finanziamento dei centri anti violenza pubblici e privati già esistenti in ogni Regione, nella misura del 45% per il finanziamento delle case-rifugio pubbliche e private già esistenti in ogni Regione e nella misura del 10% per il finanziamento aggiuntivo degli interventi regionali già operativi volti ad attuare azioni di assistenza e sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli.

21 APRILE

Giornata nazionale della salute della Donna

Il ministero della Salute apre le porte per screening gratuiti e consulenze

Il Ministero della salute ha aperto le porte alla popolazione per celebrare la Giornata nazionale della salute della Donna, Istituita nel 2015 su proposta del ministro Lorenzin. Presso la sede di Viale Giorgio Ribotta il 21 aprile scorso è stato allestito il Villaggio della salute della donna dove professionisti di Società scientifiche, Associazioni, Federazioni, Università, etc. hanno offerto screening gratuiti e consulenze alla cittadinanza nonché materiali informativi.

Parallelamente alle attività che si svolte nel Villaggio sono stati avviati diversi **Tavoli di lavoro** composti da esperti della materia che hanno affrontato i temi della Giornata: la violenza sulle donne, i disturbi dell’alimentazione, la prevenzione e gli stili di vita. Gli esiti e le proposte scaturiti dalla discussione sono stati presentati in una Tavola rotonda conclusiva presieduta dal Ministro della Salute nel corso della quale le testimonianze di persone che si sono confrontate nel corso della loro vita con le tematiche oggetto della Giornata sono state intervallate da video di salute di madrine presenti alle precedenti edizioni della Giornata.

Violenza e disturbi dell’alimentazione, prevenzione e stili di vita. In questa Giornata – ha dichiarato il Ministro della Salute **Beatrice Lorenzin** – vogliamo ancora una volta rappresentare le problematiche di salute al femminile e la specificità di genere, temi che impattano sul quadro sanitario, sociale ed economico della società italiana nel suo complesso. Tutelare la salute femminile significa favorire la salute di un’intera famiglia e di tutta la collettività, perché le donne svolgono un’azione di health driver fondamentale. È dunque fondamentale che i responsabili politici e gestionali della sanità pubblica dedichino costante attenzione alla salute femminile”.

La 3ª giornata nazionale della salute della donna è stata anche un’occasione preziosa per diffondere le **“Linee guida nazionali per le aziende sanitarie e ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne che subiscono violenza”** pubblicate in Gazzetta Ufficiale lo scorso 30 gennaio ha spiegato il Direttore generale della prevenzione sanitaria del Ministero della Salute **Claudio D’Amario**. “Abbiamo organizzato un tavolo di lavoro sulla violenza nei luoghi di lavoro e uno sulla violenza sulle donne con disabilità con l’obiettivo di individuare azioni di prevenzione a queste sempre più numerose forme di violenza – ha spiegato – allo stesso modo questa giornata è un’occasione importante per focalizzare l’attenzione sul tema dei disturbi dell’alimentazione, con l’intento di affrontare in modo sinergico le criticità che si sono evidenziate nel tempo. Grande attenzione alla salute al femminile anche nel tavolo di lavoro su prevenzione e stili di vita che ha approfondito questi due temi cruciali per la tutela della salute della donna ad ogni età”.

La Giornata è stata celebrata in tutta Italia con iniziative di sensibilizzazione e prevenzione organizzate dalle principali associazioni, società scientifiche e istituzioni territoriali che si occupano a vario titolo della promozione della salute della donna

RESPONSABILITÀ PROFESSIONALE

Iss presenta un nuovo sistema nazionale per la stesura delle linee guida

Un manuale metodologico un sistema di valutazione, una piattaforma informatica e un sito per la pubblicazione delle linee guida messi a punto dal Centro Nazionale per l’Eccellenza Clinica la Qualità e la Sicurezza delle cure (Cnec)



PRIMIANO IANNONE
Direttore del Cnec



Il nuovo Sistema Nazionale Linee Guida-Snlg diventa l’unico punto di accesso per cittadini e operatori sanitari a linee guida di pratica clinica validate dall’Istituto, come previsto dalla legge Gelli

È STATO PRESENTATO presso l’Istituto Superiore di Sanità il nuovo Sistema Nazionale Linee Guida - Snlg che diventa l’unico punto di accesso per cittadini e operatori sanitari a linee guida di pratica clinica validate dall’Istituto, come previsto dalla Legge 24/2017 sulla responsabilità professionale.

Nel corso della presentazione il 7 maggio scorso sono state illustrate le varie sezioni del sito del Snlg, la procedura di valutazione della qualità metodologica e dei contenuti delle Linee Guida prodotte dai soggetti riconosciuti idonei dal Ministero della Salute e la **piattaforma informatica** attraverso cui questi potranno richiedere la valutazione ai fini della pubblicazione nel Snlg.

Il nuovo Snlg, sviluppato e gestito dal Centro Nazionale per l’Eccellenza Clinica la Qualità e la Sicurezza delle cure (Cnec) dell’Istituto Superiore Sanità, ha visto anche l’elaborazione di un **manuale metodologico** per lo sviluppo delle Linee Guida di pratica clinica, basato su metodologie validate e riconosciute a livello internazionale.

Il Sistema, inoltre, permette una maggiore partecipazione dei cittadini, delle associazioni di pazienti, delle società scientifiche ed altri stakeholder i quali, attraverso la suddetta piattaforma informatica, potranno esprimere i propri commenti nelle fasi di consultazione previste per lo sviluppo delle linee guida dell’Iss, riconoscendo così un ruolo sempre più attivo dei pazienti e dei cittadini nelle scelte di salute. Infine, nel sito è presente anche una sezione dedicata alle buone pratiche clinico-assistenziali relative ad aree per le quali non sono ancora disponibili linee guida validate, per fornire agli operatori sanitari riferimenti affidabili per la pratica professionale e la salute pubblica. “Questo nuovo Sistema crea una straordinaria opportunità per il Servizio Sanitario Nazionale, aumentando la

possibilità di fornire ai cittadini assistenza e cure socio-sanitarie contrassegnate da un più alto tasso di appropriatezza e aderenza ai più aggiornati standard clinici e alle evidenze scientifiche – ha affermato il presidente dell’Iss **Walter Ricciardi**. Il ruolo di garante metodologico svolto dal nostro Centro Nazionale per l’Eccellenza Clinica ci permette di stabilire anche in questo ambito un modello di governance nazionale”.

“Abbiamo lavorato con l’obiettivo di avere un sistema rigoroso e coerente – aggiunge il direttore del Cnec **Primiano Iannone** – in modo che il Sistema Nazionale Linee Guida sia lo strumento cardine per ottenere quell’allineamento di efficacia clinica, appropriatezza professionale e organizzativa, equità, sicurezza e umanizzazione delle cure che può garantire la sostenibilità del nostro Servizio Sanitario Nazionale e la sua tenuta rispetto alle formidabili sfide che lo attendono nel prossimo futuro”.

Le linee guida di pratica clinica sono uno strumento di supporto decisionale finalizzato a consentire che, fra opzioni alternative, sia adottata quella che offre un migliore bilancio fra benefici ed effetti indesiderati, tenendo conto della esplicita e sistematica valutazione delle prove disponibili, commisurandola alle circostanze peculiari del caso concreto e condividendola, laddove possibile, con il paziente o i caregivers.

La legge n. 24/2017 ha affidato un ruolo fondamentale alle linee guida per la tutela della sicurezza e la qualità delle cure. Essa, infatti, stabilisce che gli esercenti le professioni sanitarie nell’esecuzione delle prestazioni sanitarie debbano attenersi, salve le specificità del caso concreto, alle raccomandazioni previste dalle linee guida pubblicate nell’Snlg, previa verifica di conformità della metodologia adottata a standard internazionalmente riconosciuti e resi pubblici da parte dell’Istituto stesso.